

LA BUONA SCUOLA

I presidi contro le scelte del Miur

I presidi si mobilitano contro la chiamata diretta dei docenti visti i tempi stretti dal ministero e le linee guida non condivise. Il pasticcio dei titoli da inserire nel curriculum e l'impossibilità di procedure trasparenti alimentano le polemiche sui dirigenti scolastici che dovrebbero scegliersi i professori. Andis e Cgil propongono, a questo punto, di rinviare tutto al prossimo anno scolastico.

A PAGINA V

Il piano della Buona Scuola

Le linee guida per la chiamata diretta sono ancora incerte e i dirigenti insorgono contro il ministero

I presidi: "Tempi troppo stretti per poter scegliere i docenti"

CONTRO la chiamata diretta dei docenti da parte dei presidi si mobilitano gli stessi dirigenti scolastici. Per la tempistica ipotizzata dal ministero e perché le linee guida che il Miur aveva promesso di pubblicare giorni fa ma sono ancora nel limbo non rispondono ad una procedura ragionata né condivisa. Un pasticcio per migliaia di insegnanti in Campania, a caccia dei titoli da inserire nel curriculum (ma non si sa quali saranno considerati validi) ed in balia delle decisioni dei presidi, e fa saltare sulla sedia i dirigenti stessi, che nel migliore dei casi parlano di «amarezza e vivo disappunto». Con ordine: la legge di riforma della scuola ha stabilito che i presidi possano chiamare direttamente i docenti, sulla base delle esigenze della scuola; un meccanismo da disciplinare con i sindacati – ma il tavolo delle trattative è saltato per profonde divergenze con gli uomini del ministro Stefania Giannini – e con le linee guida che ancora non ci sono. Le ulti-



Un'aula scolastica

me notizie che filtrano dal Miur fissano, intanto, scadenze così ravvicinate da essere impraticabili o da far presupporre una grande approssimazione. Prendiamo le elementari: entro il 25 luglio, tra tre giorni, i dirigenti dovranno pubblicare l'avviso di ricerca dei docenti con determinate competenze, entro l'1 agosto gli insegnanti dovranno autocandidarsi e inviare il curriculum, e il 5 agosto – esaminati i curriculum ricevuti e fatti even-

tuali colloqui – il preside farà la sua scelta. «I tempi annunciati sono impraticabili» scrive in un documento l'Andis, l'Associazione nazionale dirigenti scolastici il cui presidente, Paolino Marotta, è un dirigente campano. E chiede che «la chiamata diretta sia rinviata all'inizio del prossimo anno scolastico, in modo da garantire lo svolgimento di operazioni fondamentali con la necessaria tranquillità e ponderazione». E parla di «solitudi-

ne dei dirigenti scolastici» Fiorella Esposito, che non solo è una preside, ma è la segretaria cittadina della Flc Cgil. «Così certamente non va» afferma. E, sulla base delle notizie che giungono dal Miur, spiega: «Se il curriculum docente può essere o non essere presentato e può essere libero e non secondo parametri definiti; se i tempi dell'esame dei curricula, degli eventuali colloqui e della proposta di incarico è di soli 4-5 giorni e tutto avviene in agosto quando le segreterie delle scuole sono sguastrate, quali garanzie e tutele avranno i dirigenti rispetto ad un contenzioso annunciato?» «Già da ora – continua Fiorella Esposito – pensiamo che vi sia una sola soluzione: procedere secondo le tradizionali modalità rinviando il tutto al prossimo anno scolastico e lavorando per una procedura più ragionata e condivisa, non esposta alle insidie della confusione e della fretta».

(b.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA